



RASSEGNA STAMPA

21 dicembre 2018

INDICE

ANBI VENETO.

21/12/2018 Il Gazzettino - Padova Prevenire gli allagamenti, accordo tra dieci Comuni	4
21/12/2018 QN - Il Resto del Carlino - Rovigo Lungo il fiume Po durante la piena Una medaglia per i volontari	5
21/12/2018 Il Gazzettino - Padova Patto Comune-Consorzio per la sicurezza idraulica	6
21/12/2018 Il Gazzettino - Venezia A Mestre entro il 2019 il nuovo mercato fisso	7
21/12/2018 Il Mattino di Padova Discarica sotto l'area per il bacino idraulico «Non si può utilizzare»	10

ANBI VENETO.

5 articoli

Prevenire gli allagamenti, accordo tra dieci Comuni

► Il patto tra i centri dell'area termale e collinare che sono tra i più a rischio ► La cabina di regia degli interventi sarà del **Consorzio di Bonifica "Bacchiglione"**

ABANO

Una ventina d'anni fa c'erano soltanto 540 ettari di superficie urbanizzata. Ora sono ben 2300 gli ettari di terreno dove sorgono case ed insediamenti abitativi a rischio di allagamento. Le falle idrogeologiche che hanno caratterizzato l'immenso catino delimitato a nord dal Bacchiglione, ad est dal Canale Battaglia e ad ovest dalle pendici dei Colli Euganei, si

SONO DUEMILA TRECENTO GLI ETTARI ABITATIVI IN PERICOLO E I SINDACI COMPARTECIPERANNO CON QUOTE SUDDIVISE PARI A 110MILA EURO

sono del resto rivelate impietose nel corso dei più recenti nubifragi degli ultimi anni, producendo ferite ancora aperte nelle zone abitative e produttive. Proprio per tentare di prevenire nuovi disastri, e poter contare su nuovi finanziamenti messi in campo dallo Stato e dalla Regione una decina di comuni dell'area termale e collinare, oltre a Padova, hanno stretto un accordo progettuale per mettere in atto attività tecniche, progettuali e verifiche idrauliche necessarie a mettere in sicurezza uno dei territori più colpiti della provincia padovana. La cabina di regia degli interventi sarà assunta dal **Consorzio di Bonifica "Bacchiglione"** che coordinerà il lavoro ed i contributi finanziari dei centri aderenti.

L'ELENCO

L'elenco del protocollo di intesa, sottoscritto nei giorni scorsi

dai diversi consigli comunali, vede attivi i comuni di Teolo, Torreglia, Battaglia Terme, Saccolongo, Selvazzano, Rovolon, Cervarese, Veggiano, oltre ad Abano e Montegrotto. Con richieste di intervento finanziario che vanno per ciascun centro compartecipante dai 7 mila a 17 mila euro, i comuni costituiranno un tesoretto di 110 mila euro, ulteriormente sostenuto dal Consorzio. La somma dovrà ovviamente essere sostenuta da ulteriori interventi della Regione. Non è la prima volta che l'unione fa la forza nella prevenzione dei rischi idraulici. La coalizione dei comuni ed il Consorzio di Bonifica, sono riusciti nel 2005 a concludere i lavori della diversificazione del fiume Rialto per un importo di oltre 6 milioni e 380 mila euro e nel 2009 alla riqualificazione idraulico ambientale dello scolo Poggese, per oltre un milione e 100 mila euro.

Gli interventi si rivelarono indispensabili per salvare dai disastri alluvionali i territori di Abano e Montegrotto. «Anche se siamo ai margini dell'area interessata - ha sottolineato il sindaco di Torreglia, Filippo Legnaro - riconosciamo a questo accordo un valore strategico tale da assicurare nel futuro piena tutela ad un territorio idrogeologicamente fragile come il nostro. Non è un caso che abbiamo già dato vita ad altri interventi singolarmente, come l'avviamento di indagini per verificare lo scorrimento interno dei canali ed altre azioni di prevenzioni per situazioni critiche». Il calendario degli interventi fissa in una decina di mesi la realizzazione degli interventi di tutela, che, in ogni caso dovranno essere compatibili anche con le decisioni in materia urbanistica dei centri interessati.

Lucio Piva



L'INTESA Per tentare di prevenire nuovi disastri idrogeologici una decina di Comuni dell'area termale e collinare hanno stretto un accordo



Lungo il fiume Po durante la piena Una medaglia per i volontari

IERI NEL CENTRO operativo provinciale si è svolto lo scambio di auguri natalizi con le rappresentanze del volontariato di Protezione civile. Il dottor **Bellonzi**, dirigente responsabile della struttura, ha ringraziato il volontariato e il servizio provinciale con l'auspicio che a breve vi sia una definizione più chiara dell'inquadramento organizzativo del servizio nell'ambito del sistema regionale. Il consigliere provinciale **Antonio Laruccia**, dopo aver chiesto di onorare **Antonio Megalizzi** con un minuto di silenzio, portando i saluti del presidente **Ivan Dall'Ara**, assente per motivi di famiglia, esprimendo partecipazione ed apprezzamento. Erano presenti per la prefettura, la dottoressa Pi-

trelli, per Aipo, l'ingegner Valente, per i Consorzi di **Bonifica** Delta Po e Adige Po, l'ingegner Mantovani.

IL CONSIGLIERE provinciale Diegoli è intervenuto riconoscendo il lavoro svolto e le possibilità di sviluppo per migliorare il sistema complessivo in una fase in cui l'aspetto organizzativo Regione-Provincia necessita di approfondimenti. Sono stati consegnati attestati ai 224 volontari che sono stati impegnati nell'emergenza della piena del Po 2018 e altri per la formazione sull'uso del potabilizzatore, per i tre nuovi ingressi per Canaro, Villanova del Ghebbo, Giacciano-Trecenta e per il 20° anniversario dei gruppi di Adria e Fratta.



Gli uomini della Protezione civile

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Saccolongo

Patto Comune-Consorzio per la sicurezza idraulica

(ba.t.) Una stretta collaborazione fra il Consorzio di bonifica Brenta e il Comune ha permesso di pianificare la sistemazione della rete di scolo a nord. Si tratta di interventi di risezionamento e ricalibratura della scolina dei fossi che interessano il territorio al di là del Bacchiglione, nella parte della fazione di Creola che si estende verso via Pelosa. Lunedì sera si è tenuta una riunione con i frontisti interessati dagli interventi del Consorzio, che ha predisposto uno studio di fattibilità

individuando gli interventi necessari per una spesa di 62.700 euro, di cui 30 mila stanziati dal Comune. «Nei territori di bonifica idraulica alla fitta rete di scolo è il compito di accogliere in un primo invaso le acque meteoriche che, sempre più spesso, hanno origine da eventi di pioggia di elevata intensità, impedendo allagamenti della rete viaria e delle aree urbanizzate – spiega il presidente Enzo Sonza -. Tali considerazioni portano a ritenere che la fitta maglia idraulica cosiddetta “minore” partecipi attivamente nel

garantire la sicurezza idraulica del territorio e dei beni mobili e immobili che in esso si trovano. Il Comune su questi temi si è dimostrato sensibile e ha coinvolto il Consorzio per una collaborazione». Come prioritari saranno eseguiti questi lavori: ricalibratura della scolina di via Pelosa, sostituzione ponte privato lungo via Pelosa, espurgo dei fossi in via San Martino, ricalibratura di un tratto di scolo Piroche, espurgo dei fossi in via Argine Sinistro. Il secondo stralcio sarà finanziato con il nuovo anno.



A Mestre entro il 2019 il nuovo mercato fisso

► Approvato in Giunta il progetto che prevede una spesa di 2,9 milioni di euro ► In via Fapanni era "provvisorio" da 26 anni
Gara d'appalto in gennaio, lavori da giugno

COMMERCIO

MESTRE Ottobre 2019: Mestre avrà il nuovo mercato fisso. Dopo 26 anni la struttura di via Fapanni che era nata provvisoria e che è rimasta tale per tutto questo tempo, e proprio per la sua natura estemporanea non è mai stata oggetto di interventi di manutenzione straordinaria, verrà completamente demolita. Al suo posto, se non ci sarà alcun intoppo per ottobre oppure per Natale, sorgerà il primo vero mercato fisso cittadino. Con tanto di copertura contro la pioggia e il sole cocente, stand moderni per gli operatori, una piazzetta con panchine e fontanelle per i clienti, un recinto di sicurezza con impianto anti intrusione che dovrebbe finalmente mettere fine ai raid notturni dei ladri e dei vandali che ultimamente sono sempre più frequenti, una nuova riva del Marzenego per tenere lontane le nutrie, e un nuovo moderno centro di conferimento dei rifiuti, dato che quello attuale, oltre che emettere una puzza nauseabonda, ha una pavimentazione talmente consumata che non ne permette più nemmeno la pulizia giornaliera.

COSTI E TEMPI

Con 2 milioni e 900 mila euro si provvederà non solo a rifare tutta l'area ma anche ad allestire un mercato provvisorio in piazzetta Coin (e in parte in via Fratelli Rondina) dove gli operatori si sistemano per tutta la durata dei lavori. Oltre al Comune, infine, verranno coinvolti il **Consorzio di Bonifica Acque Risorgive e Veritas**: per costruire la nuova riva palificata, ampliare e rifare l'area di conferimento dei rifiuti e sistemare le zone a verde lungo il Marzenego. Tra l'altro la nuova area per i rifiuti non sarà più raggiungibile dall'esterno del mercato, come avviene attualmente con

i commercianti che vanno continuamente su e giù passando in mezzo ai clienti, ma attraverso un varco diretto dall'interno del perimetro, utilizzando anche una nuova passerella sul Marzenego.

«È un progetto straordinario che riqualifica finalmente tutta la zona dopo 25 anni, e ancora di più dà risalto a una città come Mestre che, con tutti gli interventi che l'Amministrazione Brugnaro sta realizzando, si posiziona

**L'ASSESSORA
ZACCARIOTTO:
«OPERAZIONE
STRAORDINARIA
CHE RIQUALIFICA
TUTTA LA ZONA»**



sempre più come città di attrazione» commenta l'assessore ai Lavori Pubblici Francesca Zaccariotto che, con i suoi tecnici e con Insula, ha seguito fin dall'inizio il percorso per arrivare alla riqualificazione. I tempi? «La gara sarà pronta per gennaio, i lavori partiranno in giugno e correremo contro il tempo per inaugurare la nuova struttura per ottobre o, al massimo, entro Natale».

L'idea originaria dalla quale era partito il Comune, considerando le risorse disponibili, era di sistemare i sottoservizi e rimettere un po' a posto l'area ma è apparsa subito evidente la necessità di intervenire al più presto e in maniera sistematica perché ormai i banchi e le coperture attuali sono fatiscenti. E così è nato il progetto dell'architetto Riccardo Cianchetti e di Ingegneria I3+Studio, e la delibera per la riqualificazione del mercato è il primo documento che riconosce ufficialmente ciò che da anni è lo stato dei fatti, ossia che il mercato è fisso e la sua sede definitiva è quella attuale, dopo che vi venne trasferito nel 1991 dalla vicina piazzetta Gino Allegri che era per la maggior parte di proprietà privata.

IL PROGETTO

L'area è di 2087 metri quadrati e il progetto prevede di ridurla di 100 metri quadrati, lasciando le stesse dimensioni attuali dei banchi ma ricavando un passaggio lungo il Marzenego per consentire la manutenzione delle rive. I nuovi negozi verranno unificati in blocchi continui e avranno una nuova pavimentazione in cemento liscio, inclinata per le pulizie a giornata. L'intera area sarà protetta da una grande copertura di 1971 metri quadrati in legno lamellare appoggiate su pilastri in acciaio: il manto di copertura sarà in pannelli per metà opachi e per metà trasparenti (verso nord) per consentire un'abbondante illuminazione e allo stesso tempo una protezione dall'irraggiamento solare. La copertura sarà sopraelevata rispetto ai tetti dei negozi di circa 2 metri e mezzo garantendo anche la circolazione dell'aria.

Le file dei banchi saranno le stesse di oggi, disposti lungo il perimetro triangolare e, in parte, al centro.

Elisio Trevisan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN PIAZZETTA COIN
SARANNO SISTEMATI
GLI OPERATORI**

**PER IL PERIODO
DEI LAVORI, PREVISTI
FINO A OTTOBRE**



ECCO COME SARA' Un rendering del mercato fisso. Nel tondo l'assessore Francesca Zaccariotto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BRONZOLA DI CAMPODARSEGO

Discarica sotto l'area per il bacino idraulico «Non si può utilizzare»

CAMPODARSEGO. Quattro anni fa il Comune aveva acquistato un'area a Bronzola con lo scopo di realizzarvi un bacino di laminazione (espansione) per mettere in sicurezza idraulica alcune zone che regolarmente si allagavano quando il fiume Tergola esondava. A progettazione avviata si scopre che su quel terreno non lo si può fare: l'indagine ambientale del geologo di uno studio ingegneristico incaricato dal Consorzio di Bonifica che deve realizzare l'opera pubblica afferma che, la localizzazione del bacino, deve essere rivista.

A queste conclusioni giunge l'indagine. Che dice: «L'area non è idonea ad ospitare il bacino di laminazione perché caratterizzata dalla presenza di materiale antropico». Insomma, su quel sito c'era una discarica di rifiuti urbani poi risanata. Evidentemente qualcosa sotto c'è rimasto. Niente di allarmante, vi sarebbero stati interrati calcestruzzi e altro materiale simile. C'è però la possibilità, «nelle more di una conferma analitica sui campioni di terreni prelevati», di realizzare il bacino su un'area adia-

cente caratterizzata dalla presenza di terreno naturale. Ora il Comune, che aveva acquisito l'area nell'ottobre 2014 da un'immobiliare pagandola 250 mila euro – parte in denaro contante e parte con la concessione di una cubatura che sembra non ancora stata realizzata – si è affidata ad un legale perché convinto che l'intera operazione vada rivista sotto il profilo giuridico. Esaminando in particolare se sia possibile risolvere il contratto di compravendita o in che modo incidere sui contenuti. Nell'incarico al legale oltre al valore dell'area, appunto 250 mila euro, vengono citati anche i presunti costi di realizzazione del bacino di laminazione, 300 mila euro. Ciò nel caso di un possibile contenzioso che si potrebbe instaurare tra il Comune e l'immobiliare. «La vasca di laminazione va fatta» dichiara il sindaco Mirko Patron «se parte del terreno non è adatto lo diamo indietro e prenderemo altri metri quadri nell'area vicina. Nell'atto c'è una clausola di garanzia. Adesso si tratta di capire se possiamo fare questi passi». —

Giusy Andreoli

